

## Così nasce la crisi greca (*così nascono tutte le crisi*)

Un breve esame in 6 domande.

- 1) Che cosa dà valore alla moneta?
- 2) A chi appartiene la Banca d'Italia?
- 3) A chi appartiene la Banca Centrale Europea?
- 4) Chi emette la moneta euro?
- 5) Come viene emessa la moneta euro?
- 6) A chi appartiene la moneta euro?

Se sapete le risposte, fate parte della categoria dei "nomismatici". Conoscete cioè il "nomisma", l'unità di misura convenzionale del valore definita da Aristotele, che "ha il nome di *nomisma* perché non esiste in natura ma per *nomos* [= legge], e perché dipende da noi cambiarne il valore o renderla senza valore".

Se invece non sapete le risposte, siete fortunati: le risposte ve le do io, così non dovrete cercare sui libri o su Internet.

Che cosa dà valore alla moneta? Nulla. La moneta è pura convenzione. L'ultimo vago aggancio all'oro (attraverso il dollaro) morì nell'estate 1971 quando Nixon decretò la cessazione della convertibilità dollaro-oro.

A chi appartiene la Banca d'Italia? Appartiene alle banche private.

A chi appartiene la Banca Centrale Europea? Appartiene alle banche centrali dei singoli Stati, e attraverso queste, alle banche private.

Chi emette la moneta euro? La emette il sistema bancario privato, tranne le monete metalliche (emesse dagli Stati) e le monete create dei cosiddetti "falsari" (\*)

Come viene emessa la moneta euro? Viene emessa con la tecnica della moneta-debito. Nascono X euro e NELLO STESSO ISTANTE nasce un debito pari a X euro + interessi.

A chi appartiene la moneta euro? Poiché nel momento in cui viene emessa genera debito, la moneta euro appartiene al creditore, ossia al sistema bancario privato.

So già la tentazione di quelli che non sono ancora "nomismatici": abbandonare questo testo perché "è troppo difficile, non mi intendo di economia". E' esattamente ciò che vogliono gli economisti: che vi ritirate dal ragionamento e continuiate a guardare all'economia come oggetto misterioso.

Dite che "è difficile", e ugualmente avete ascoltato serate e serate sulla crisi greca. Perdendo tempo, perché, senza la risposta a quelle domande, è impossibile capire la crisi greca: chi partecipa ai dibattiti TV o non sa niente di emissione monetaria, oppure sa e tace.

Nessun nomismatico viene invitato in TV, nessuno pronuncerà la frase con la quale chiudevo la scorsa puntata: **"Se l'ente che emette denaro è il medesimo ente che presta quel medesimo denaro a interesse, il debito del mondo, per motivi matematici e non per la buona o cattiva volontà dei popoli, è impagabile"**.

Il sistema bancario emette 1000 euro e, NELLO STESSO ISTANTE, crea un debito di 1000 euro + interessi. Quando si potrà estinguere il debito creato? La risposta giusta è MAI. Si potranno estinguere singoli debiti, ma non si potrà mai estinguere il DEBITO GLOBALE del mondo, perché il suo importo è superiore ai MEZZI CREATI PER PAGARLO.

Vaga per il mondo, questo debito impagabile. Strozza aziende e famiglie, calano i contribuenti, crescono le povertà, e inevitabilmente il debito, inizialmente sparso e frazionato (su singoli, famiglie, ditte, enti, Stati), si addensa sugli Stati. Una ditta può tirare avanti licenziando dei dipendenti; ma lo Stato non può licenziare i suoi cittadini: li perde come contribuenti, li ritrova come indigenti da supportare.

Quando poi il debito dello Stato supera una certa soglia, inizia ad autoalimentarsi: lo Stato fa le economie imposte dalla Troika di turno (esterna o interna: Monti fu l'inizio della nostra Troika interna) e, nonostante ciò, ogni anno le passività finanziarie crescono (\*\*).

L'Italia, ad esempio: da 30 anni incassa più di quanto spende (comprese le spese per corruzione, burocrazia, inefficienza, corruzione, tangenti e privilegi) e da 30 anni va sotto ad opera degli interessi passivi.

Dal 2001 al 2013 lo Stato italiano ha accumulato utili per 748 miliardi di euro; ha pagato interessi per 956 miliardi di euro; e le passività finanziarie sono cresciute di 908 miliardi di euro. Può reggere un simile sistema?

Vagano per il mondo le piccole onde dei singoli debiti generate dall'emissione monetaria, si incontrano, si ingrandiscono, scuotono lo Stato, finché diventano uno tsunami che tutto travolge, Stato e popolo. Quale Stato? Non ha importanza. Messico, Sud-est asiatico, Brasile, Russia, Argentina, Islanda, Grecia,...

Martin Wolf sul "Financial Times" (24 aprile 2014) scrisse l'articolo "Spogliare le banche private del potere di creare denaro". Luciano Gallino lo riprese su Repubblica l'11 maggio 2014: "Il danno del denaro creato dalle banche".

*[...] una riforma finanziaria la quale in qualche modo riduca drasticamente il potere delle banche private di creare denaro è la maggiore riforma politica di cui [i governi UE] dovrebbero occuparsi per salvare l'Unione e i propri stessi paesi. [...] Soltanto una forte riduzione del potere "creativo" delle banche può fare uscire i governi Ue dal ruolo di burattini del potere finanziario che attualmente svolgono. Salvo che, naturalmente, in tale ruolo ci si trovino bene, per scelta o per incompetenza.*

Fissatevelo nella mente, amici. La creazione monetaria di origine bancaria è, per un banale motivo matematico, la causa fondante della crisi greca e di tutte le crisi. E' una malattia, per la quale è possibile individuare la cura. Varoufakis aveva la soluzione pronta ed è arrivato a un passo dal realizzarla. Ne parleremo, a Dio piacendo, la settimana prossima.

Giovanni Lazzaretti

#### NOTA

(\*) La parola "falsario" non ha più significato, la parola esatta è infatti "contraffattore". Sulle banconote in euro non c'è più scritto "La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi", ma c'è solo la © di Copyright.

(\*\*) Puntate sempre gli occhi sulle "passività finanziarie" piuttosto che sul "debito dello Stato". Il debito è composto dalla differenza tra le "attività finanziarie" (che ci rendono lo 0,47%) e le "passività finanziarie" (sulle quali paghiamo il 3,26%).